

passibile di arresto quale contravventore alla ammonizione.

Volendo i carabinieri procedere all'arresto di questo ammonito, incontrarono viva resistenza, ed usciti fuori furono aggrediti a colpi di pietra e di arma da fuoco, e non solo dai compagni del Riva ma da altri accorsi in loro aiuto. I carabinieri si difesero sparando colpi di fucile e di rivoltella. Rimasero uccisi certo Giuseppe Antorro, che, ripetutamente invitato a ritirarsi non aveva obbedito, ed il Giuseppe Riva, che, sebbene ammanettato, tentava di estrarre la rivoltella che aveva in tasca ed incitava la folla contro i carabinieri. Sopraggiunti altri due militari ed il brigadiere di Avigliana l'ordine fu ristabilito. Oltre i due morti vi sono 10 feriti, fra cui il carabiniere De Benedetti ed uno dei carabinieri di Condavè. Le ferite di questi carabinieri sono state giudicate gravi. Degli otto feriti borghesi uno solo si trova in grave stato, ma non è in pericolo di vita.

Oltre ai feriti furono arrestati altri partecipi alla rivolta. Trovandosi sul luogo l'autorità giudiziaria e il comandante della divisione dei carabinieri, furono immediatamente prese tutte le disposizioni necessarie per il ristabilimento dell'ordine.

Ora sono stati denunciati i fatti all'autorità giudiziaria e questa procede regolarmente. Posso assicurare che appena finito il giudizio, se da esso risulterà colpa negli agenti di pubblica sicurezza, io non mancherò di prendere tutte quelle misure che saranno ritenute necessarie. Ma fino a quando il giudizio non sia terminato, comprenderà la Camera che io non posso nè dire di più, nè far niente in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiapusso.

Chiapusso. Anche a nome del collega Berti ringrazio l'onorevole ministro dell'interno delle sue dichiarazioni, seguendo pure il suo esempio di non fare apprezzamenti sui fatti avvenuti a Chiusa San Michele, giacchè un procedimento è ormai in corso. Prego però l'onorevole ministro dell'interno di voler proseguire le sue indagini per appurare i fatti e vedere a chi ne spetti la responsabilità, prendendo in seguito i provvedimenti necessari.

Dopo questo prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e mi dichiaro soddisfatto.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo ai giudici conciliatori.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Competenza dei conciliatori.

La discussione fu ieri interrotta con l'invio dell'articolo 3 alla Commissione, perchè riferisse specialmente sopra un emendamento dell'onorevole Santini, tendente ad ammettere fra i conciliatori eleggibili quelli antichi, o che oggi si trovino in quella carica.

Ora la Giunta, dopo il capoverso a) dell'articolo 3, propone i seguenti:

b) Laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno, gli avvocati, i procuratori, i notai, i farmacisti e licenziati dai licei e dagli istituti tecnici, e coloro che ottennero la patente normale di grado superiore;

c) Coloro che sono stati magistrati, cancellieri, vice-cancellieri e segretari di uffici del Pubblico Ministero, impiegati civili, ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, professori di licei, istituti tecnici, ginnasi, scuole tecniche, scuole normali. »

Vi sarebbe poi il seguente articolo aggiuntivo, che precederebbe l'articolo 4:

« Quando dalla lista risulti che in un Comune non vi siano almeno cinque cittadini appartenenti ad una delle categorie stabilite dall'articolo terzo della presente legge, la scelta del primo presidente, sul parere del Procuratore generale, potrà farsi anche tra i consiglieri comunali e fra gli ex-conciliatori che abbiano avuto una o più conferme nell'Ufficio. »

Così la Commissione avrebbe tenuto conto di quasi tutti gli emendamenti proposti.

Onorevole Giovanelli, Ella propone di comprendere i consiglieri comunali fra gli eleggibili. Ma siccome la Commissione propone un articolo aggiuntivo, in cui sarebbe compresa questa sua proposta, così mi pare che potremmo parlarne all'articolo successivo.

Giovanelli. Forse sarebbe meglio che la Commissione consentisse di fare una categoria di più in questo articolo, comprendendo fra gli eleggibili i consiglieri comunali.

E se Ella me lo consente, dirò brevemente le ragioni che mi hanno indotto a proporre che fra gli eleggibili alla carica di conciliatore siano compresi i consiglieri comunali.